

Committente:



I.T.E. MELLONI

Ubicazione/Riferimento:

Viale Maria Luigia, 9/a
43125 – Parma

Titolo elaborato:

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Dott.ssa Aimi Beatrice

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:

Sig. Pecoraro Bartolomeo

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

RSPP Dott. Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione
Ottobre 2016	01	00	Prima Stesura

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_RSPP	061	16	Sicurezza	MC	FL	FL

Indice

SEZIONE I	3
1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	4
1.1. SCOPO	5
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	5
3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO	7
3.1. CARATTERISTICHE , CONSEGUENZE E STIMA.....	7
3.2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	9
SEZIONE II	11
4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI	12
4.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA	12
4.2. SISTEMA D'ALLARME.....	12
4.3. PRESIDII SANITARI ED ANTINCENDIO	12
4.4. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	13
4.5. IMPIANTO ELETTRICO	13
4.6. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	13
4.7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	13
5. CARATTERISTICHE GESTIONALI	14
5.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI	14
5.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	14
5.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	15
5.4. LOTTA ANTINCENDIO	15
5.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	15
5.6. TRASPORTO DI PERSONA DISABILI O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE	16
5.7. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO.....	17
5.8. AVVELENAMENTO	17
5.9. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA	18
5.10. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.....	18
5.11. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	18
5.12. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	18
5.13. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	19
6. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO	23
SEZIONE III	24
7. ALLEGATI	25

SEZIONE I**PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO****REVISIONI**

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- **EMERGENZE DI LIVELLO 1**

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- **EMERGENZE DI LIVELLO 2**

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- **EMERGENZE DI LIVELLO 3**

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione.
- Rapine, attacchi terroristici

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
 - l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
-

- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

1.1. Scopo

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, relativamente alla *Scuola I.T.E. MELLONI*.

Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone, intervenendo in modo rapido e puntuale sul luogo dell'emergenza.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni vengono riportate sotto forma di schede operative in coda alla presente relazione, nella sezione "ALLEGATI", al fine di rendere più agevole l'eventuale revisione del piano.

Il presente piano è stato redatto sulla base dei rilievi effettuati in loco e delle informazioni ricevute dal Datore di lavoro, dal Medico Competente e dai Preposti, nonché sulla base della documentazione prodotta per il C.P.I..

2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ

L'Istituto oggetto della presente valutazione, ha sede in Viale Maria Luigia, 9/A – 43125 Parma (PR).

L'attività didattica dell'ITE, "M. Melloni" è svolta all'interno di un edificio composto da due zone, ALA OVEST E ALA EST unite da una parte centrale a piano rialzato, in uno stabile avente struttura portante intelaiata in C.A. con tamponamenti perimetrali in muratura portante a faccia vista.

L'accesso alla struttura è consentito da due ingressi:

- L'ingresso principale (da ora denominato ingresso A), ubicato al piano terra posto su Viale Maria Luigia, è costituito da due cancelli, uno pedonale ed uno carrabile. Lo stesso ingresso è utilizzato anche dalla scuola a fianco con la quale si condivide anche il vialetto di ingresso (ITG Rondani). L'accesso all'edificio avviene tramite due porte a doppio battente dotate di maniglioni antipanico e di apertura nel senso dell'esodo;
- Il secondo ingresso (da ora denominato ingresso B) si trova in corrispondenza del cortile interno, è costituito da un cancello carrabile, il cui accesso è regolamentato. L'ingresso all'edificio è costituito da due porte a doppio battente dotate di maniglioni antipanico e di apertura nel senso dell'esodo.

Il complesso scolastico è costituito da un edificio che si sviluppa su quattro piani sopratterra, ed un seminterrato:

- al piano terra sono presenti: la guardiola dei collaboratori scolastici, gli uffici amministrativi, l'aula insegnanti, alcune aule didattiche, i laboratori di chimica e fisica con i relativi locali annessi, locali adibiti ad archivio e deposito;
- al primo, al secondo ed al terzo piano sono presenti aule didattiche e piccoli locali adibiti a deposito;
- al seminterrato sono presenti i laboratori di informatica, le aule speciali, l'aula magna, l'archivio (con scala di collegamento con il piano terra), un locale deposito per attrezzi di minuteria ed attrezzature di lavoro varie (con accesso riservato al personale autorizzato), il locale tecnico con il quadro elettrico generale, un'aula docenti, dei locali ristoro e lettura ed il locale server.

Ad ogni piano, sono presenti servizi igienici per personale scolastico ed alunni, suddivisi per sesso e servizi igienici per disabili.

L'edificio scolastico è circondato da un'area esterna recintata, che presenta in corrispondenza dell'ingresso A un'area destinata al parcheggio di biciclette e motorini, mentre il cortile interno (in corrispondenza dell'ingresso B) è destinato al parcheggio delle auto del personale scolastico.

La centrale termica è ubicata in struttura esterna, con accesso indipendente.

La palestra utilizzata dagli studenti dell'Istituto "M.Melloni" è indipendente dalla struttura, sita in via Pintor, è ad uso condiviso con altre realtà scolastiche.

3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

3.1. Caratteristiche , conseguenze e stima

Di seguito vengono analizzati gli scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. Gli scenari di emergenza ipotizzabili sono i seguenti:

SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
Terremoto	Cedimenti, crolli, difficoltà nei soccorsi
Allagamento / alluvione	Difficoltà nei soccorsi
Condizioni climatiche sfavorevoli (temporali, nebbia, trombe d'aria ecc.)	Fulminazione, scarsa visibilità, , difficoltà nei soccorsi ecc.)
Incendio	Fumo, fiamme, ustioni
Esplosione	Proiezione detriti e materiali, ferite
Infortunio / malore	Traumi, lesioni
Attacchi terroristici	Traumi, difficoltà nei soccorsi
Dissesto idrogeologico	Frane, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento (dove 1 = non importante, 5 = molto importante), e dall'altro la probabilità di accadimento (dove 1 = improbabile, 5 = molto probabile).

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I);
- Scarsamente Rilevante (S);
- Rilevante (R);
- Molto Rilevante (M)

**Probabilità
di accadimento**

5	S	R	R	M	M
4	S	S	R	M	M
3	I	S	S	R	M
2	I	S	S	R	R
1	I	I	S	S	R
	1	2	3	4	5

**Gravità
dell'evento**

Applicando la suddetta matrice si valuta che:

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto	2	3	6	S
Idrogeologico	1	3	3	S
Condizioni climatiche sfavorevoli	1	2	2	I
Incendio	2	2	4	S
Esplosione	1	4	4	S
Infortunio / malore	2	3	6	S
Attacchi Terroristici	1	4	4	S
Dissesto idrogeologico	1	2	2	S

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, individuando opportune misure preventive, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

3.2. Caratteristiche del territorio

Rischio sismico

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".



Rischio idrogeologico

Il territorio comunale è attraversato da numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali di importanza provinciale.

Le onde di piena lungo il F. Taro, il T. Enza, il T. Parma e il T. Baganza vengono prodotte dalle precipitazioni che interessano la parte medio-alta dei bacini montani, di conseguenza è possibile conoscere con un margine di alcune ore l'approssimarsi di dette onde di piena.

Viceversa per quanto riguarda i rii minori, le precipitazioni che concorrono al formarsi delle onde di piena avvengono direttamente sul territorio comunale di Parma o nell'immediato intorno, di conseguenza i tempi di allertamento e di deflusso delle piene sono estremamente ridotti e richiedono una pronta e immediata risposta da parte della struttura comunale di protezione civile.

Circa il rischio idraulico derivante dai canali irrigui, va ricordato che l'immissione dell'acqua è regolata da appositi manufatti (chiaviche), che ne assicurano le condizioni di sicurezza; tuttavia non è da escludere qualche locale problema, a seguito di manovre non sufficientemente tempestive e/o a causa di elevati afflussi idrici dai territori che essi drenano.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua maggiori vanno considerati anche i rischi di erosione spondale, in particolare nei tratti a monte della via Emilia; si tratta di situazioni puntuali, la cui localizzazione cartografica non è significativa, poiché soggette a variazioni continue.

In corrispondenza del territorio comunale di Parma si è potuto in particolare verificare che, in ragione dell'esistente sistema di opere idrauliche di difesa dalle piene e del loro stato di conservazione, non si possano verificare effetti pericolosi per l'assetto insediativo e per la popolazione nel corso di eventi alluvionali definibili di moderata criticità, in quanto essi risultano ben controllati dal sistema di protezione esistente o quantomeno prevedibili con congruo anticipo per l'adozione delle misure di prevenzione necessarie.

SEZIONE II**PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI****REVISIONI**

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

4.1. Vie ed uscite di emergenza

La scuola si sviluppa su più piani pertanto i percorsi di esodo sono principalmente su scale. Le uscite di emergenze presenti in corrispondenza dell'ingresso principale conducono, tramite alcuni gradini esterni in un'area esterna ove è ubicato il punto di ritrovo, inoltre vi è un altro punto di ritrovo nel parcheggio sul retro, ove conducono le uscite al piano seminterrato e le scale di emergenza.

Tutte le uscite di emergenza presenti sono costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza.

4.2. Sistema d'allarme

È presente un idoneo impianto di allarme antincendio, regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione; il segnale è costituito da sirena. I pulsanti di allarme sono dislocati all'interno dell'edificio; la centralina di allarme è collocata in corrispondenza dell'ingresso della scuola al piano rialzato.

4.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

La Cassetta di Medicazione è idoneamente posizionata (vedi planimetria), visibile e fruibile in caso di emergenza medica.

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili a polvere e a CO₂ adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici. Il locale tecnico esterno è dotato di un estintore portatile.

Sono presenti idranti dislocati all'interno e all'esterno dell'edificio (vedi planimetria per identificare le zone di posizionamento).

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate e sono correttamente segnalate.

Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

4.4. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti. È stato incaricato un addetto che provvede alla verifica delle luci di emergenza le quali risultano essere correttamente numerate; tutte le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

4.5. Impianto Elettrico

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Le prese sono suddivise per prese di terra e prese di illuminazione. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

4.6. Impianto di Riscaldamento

Il riscaldamento avviene attraverso la centrale termica alimentata a gas posta nel vano tecnico collocato nell'area esterna, alla quale si accede dall'esterno. La linea di adduzione del gas è identificata con colorazione gialla ed è dotata di valvola di intercettazione correttamente segnalata e accessibile dall'esterno.

4.7. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti a cassetta, naspi e un attacco di mandata per l'autopompa dei Vigili del Fuoco. Essi sono regolarmente controllati e verificati; tali verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

5. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Parte del personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei dipendenti in condizioni di normale esercizio prevede un rischio incendio MEDIO, quindi sono stati formati vari addetti con corso da 8 ore, inoltre poiché il numero complessivo di presenze è superiore alle 300 unità, gli addetti devono conseguire anche l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati (rif. Scheda n. 10 "Elenco addetti formati e presa visione della procedura"). Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

5.1. Presenza diversamente abili

Da una verifica fatta con il Dirigente Scolastico, allo stato si rileva la presenza di lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista, tuttavia non tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza, per tali soggetti si cerca di rispettare lo stazionamento al piano rialzato. Gli alunni con problemi di disabilità motoria e quelli non autonomi vengono gestiti in modo tale da rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza.

Nel capitolo allegati è inserito un modulo denominato "assistenza ai disabili", che dovrà essere aggiornato per ogni assunzione di persone con limitazioni fisiche o in caso di eventi in cui vi sia la possibile presenza di disabili all'interno della struttura; in tal caso saranno applicate specifiche procedure per l'evacuazione di tali persone.

5.2. Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.

In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

5.3. Coordinamento dell'emergenza

Vista la dislocazione del personale su zone differenti, vista l'estensione dei locali e la presenza di alunni, è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile nel Preposto/Referente di Plesso/Addetto, e un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..) possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

5.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

5.5. Messa al sicuro delle persone

Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta stabiliti, ubicati in corrispondenza dell'ingresso principale e del parcheggio sul retro dell'edificio, inoltre risultano indicati nelle planimetrie di emergenza esposte.

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte; un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile per portarla presso il punto di raccolta.



Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso i punti di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

Sono state individuate le seguenti aree di raccolta:

CORTILE INTERNO DI VIA PINTOR (zona parcheggio):

CORTILE ANTISTANTE L'INGRESSO PRINCIPALE V.LE M. LUIGIA CON UTILIZZO DEL MARCIAPIEDE V.LE MARIA LUIGIA (a sinistra del cancello d'ingresso)

ZONA ANTISTANTE, LATERALE L'IMPIANTO SPORTIVO "DEL CHICCA"

In questa zona convergono in evacuazione le classi che al momento si trovano in palestra per le lezioni curriculari.

Le aree di raccolta sono raggiungibili mediante le scale e le uscite di emergenza situate:

- 1. ALA OVEST: 1 scala di emergenza, 1 scala interna**
- 2. ALA EST: V.LE M. LUIGIA: 2 scale di emergenza, 1 scala interna**
- 3. PIANO TERRA VIA PINTOR: 1 uscita di emergenza**
- 4. IMPIANTO DEL CHICCA: 5 uscite di emergenza**

5.6. Trasporto di persona disabili o incapace di mobilità propria di evacuazione

Presso l'Istituto è possibile la presenza di alunni o di personale con disabilità motorie e/o sensoriali tali da richiedere una assistenza in caso di emergenza. Pertanto, in caso di necessità vengono individuati addetti all'assistenza dei disabili, incaricati di assisterli nelle fasi di evacuazione, in ogni caso l'Istituto prevede il loro stazionamento al piano rialzato o piano seminterrato.

SISTEMI SPECIALI PER DISABILI

In caso di presenza disabili motori a piani rialzati o seminterrati si consiglia di dotarsi di sistema manuale per l'arsilo all'evacuazione del tipo mostrato in figura. Il sistema di pattinamento permette all'operatore di controllare il movimento di discesa dalle scale senza sollevare il peso consente inoltre la manovrabilità in spazi ristretti e sulle scale.



5.7. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

5.8. Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali "Centri Antiveneni" in Italia sono riportati nell'allegato "Istruzioni per le comunicazioni di emergenza".

5.9. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria e terremoto.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

5.10. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita (rif. procedura n. 2 e).

5.11. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa installati nei vari locali e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni, dandone poi comunicazione alla centrale operativa.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

5.12. Accessibilità dei soccorsi

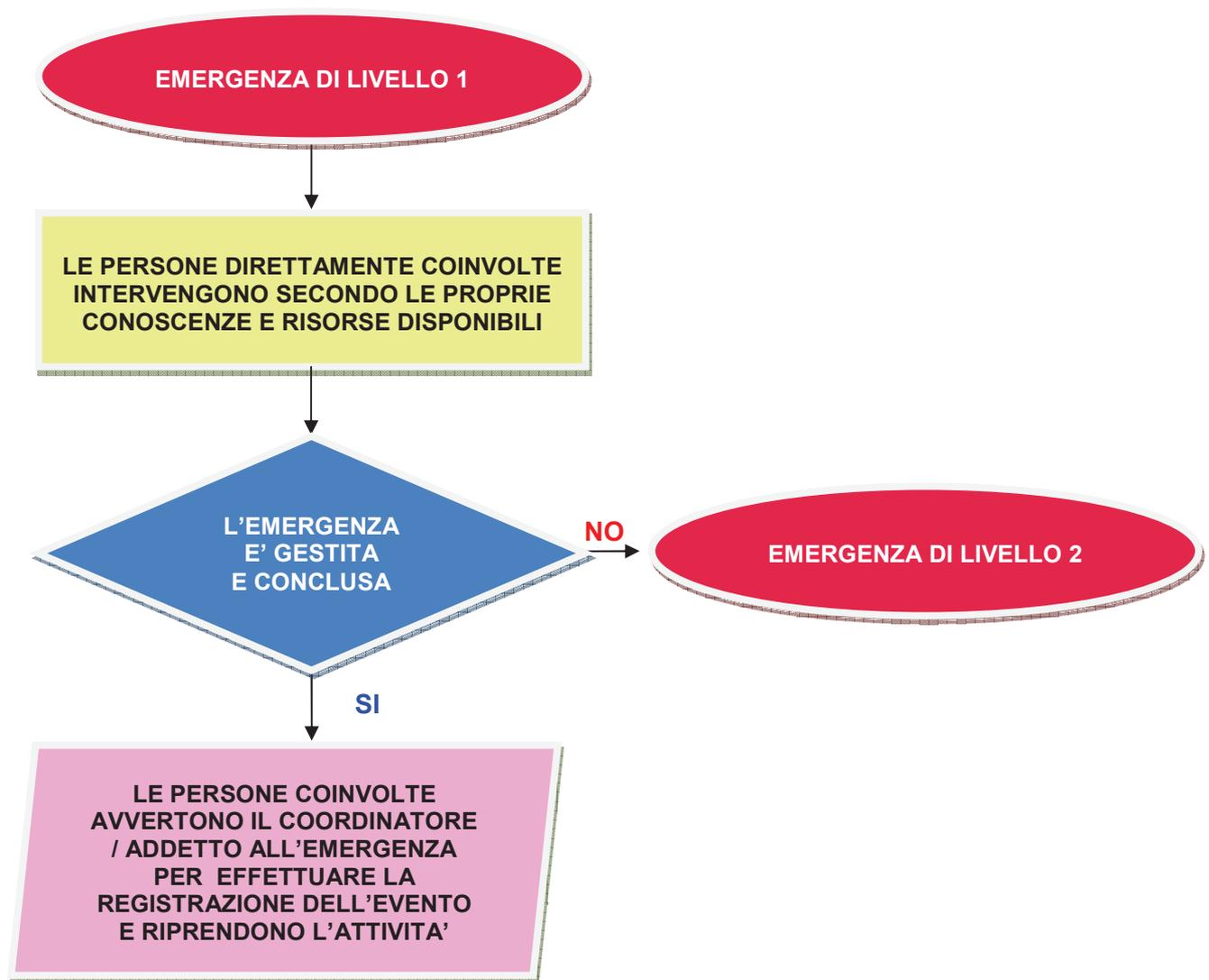
L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte ed i cancelli di accesso.

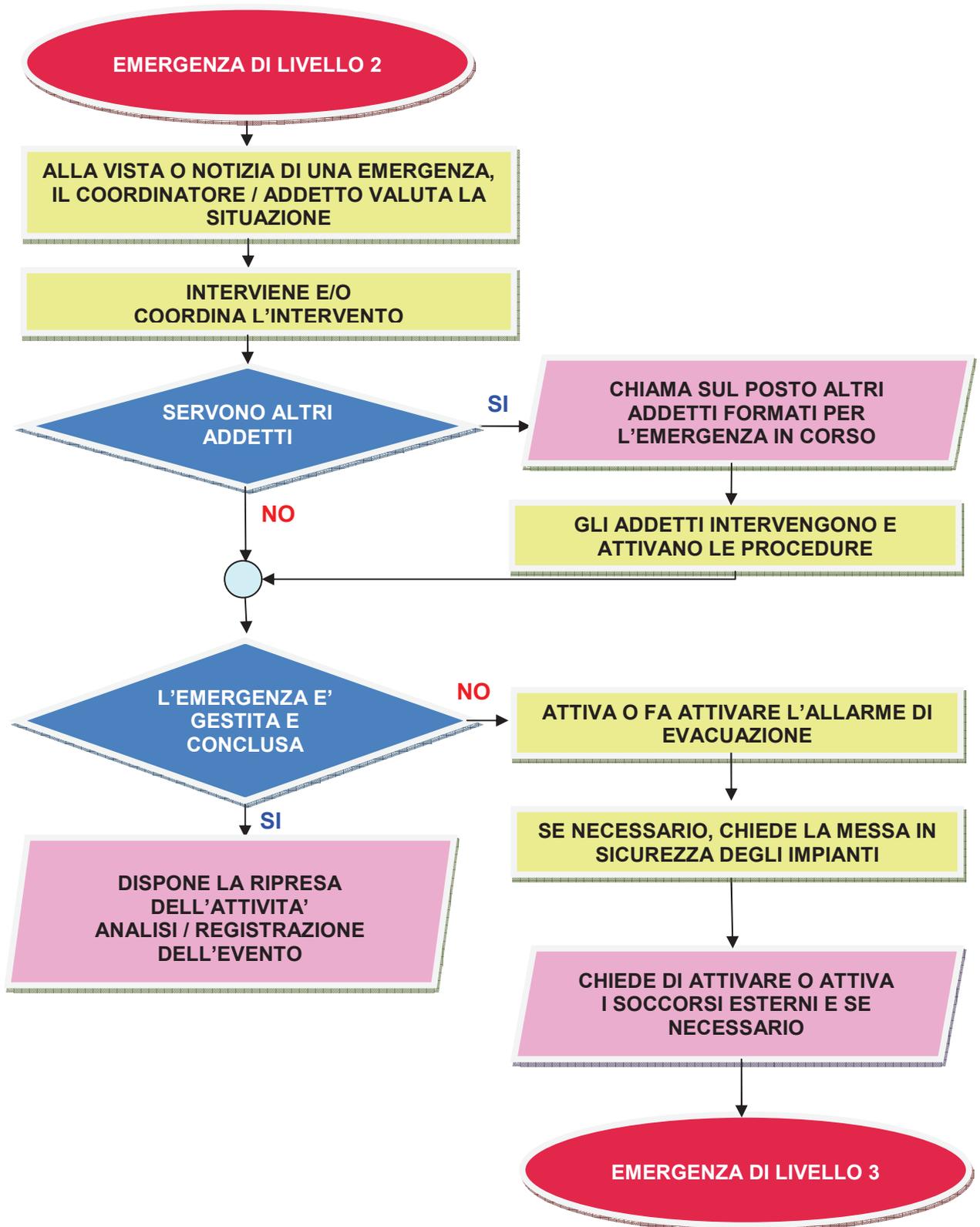
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

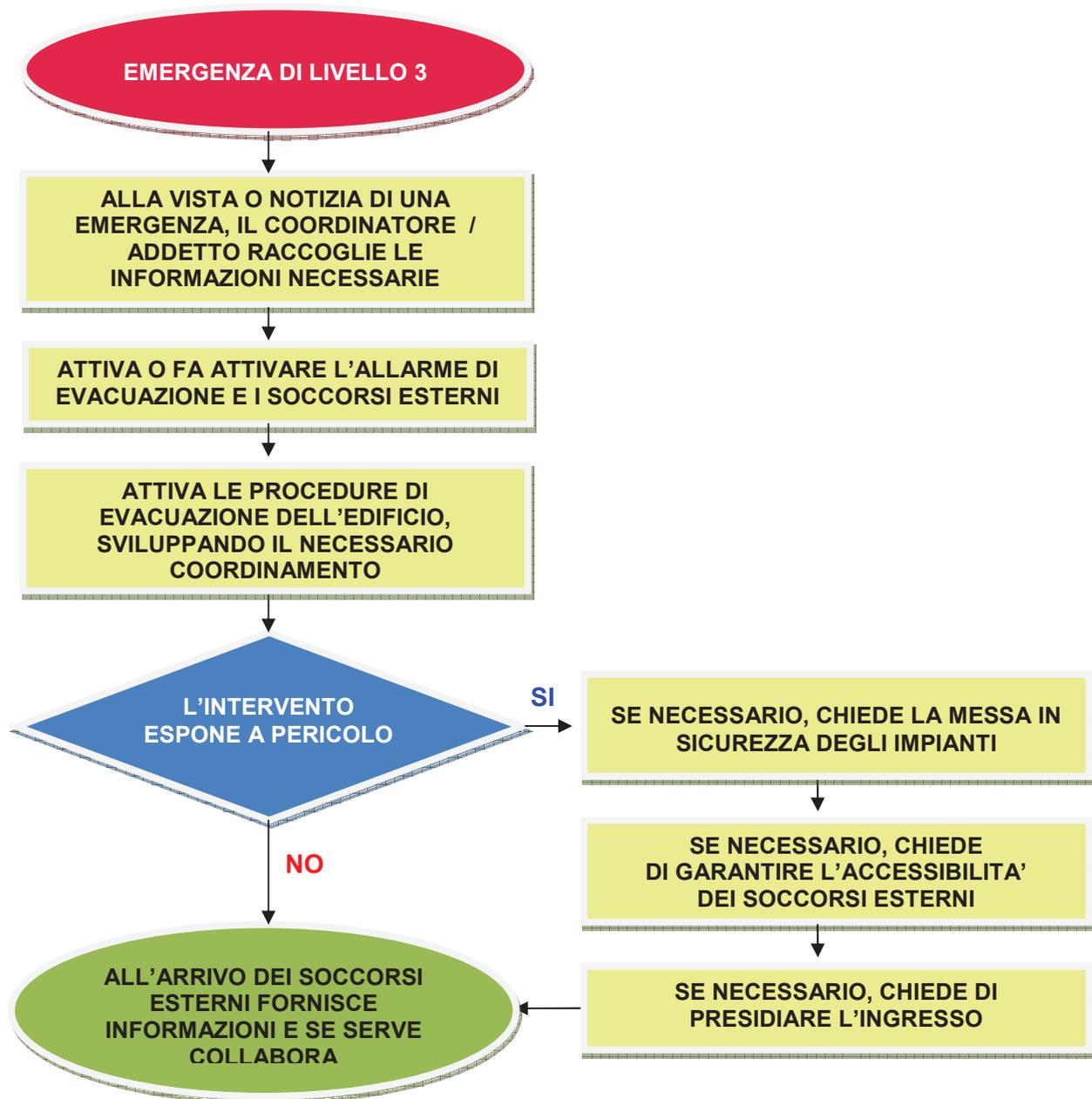
5.13. Dinamica di gestione dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.







6. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Dirigente Scolastico designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

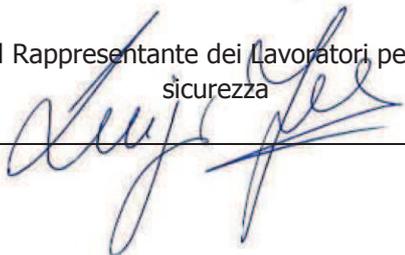
Data 21/10/2016

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione

Data 21/10/2016

Il Rappresentante dei Lavoratori per la
sicurezza



SEZIONE III**ALLEGATI****REVISIONI**

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

7. ALLEGATI

Gli allegati sono riportati nel documento "PROCEDURE DI EMERGENZA", che è da considerarsi parte integrante del Piano di Emergenza.

- **INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**
- **PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA**
- **PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO**
- **PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO**
- **PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
- **PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PR_6 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE**
- **PR_7 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'**
- **PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT**
- **PR_9 PROCEDURA PER FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE**
- **MODELLI NOMINE**
- **SCHEDA DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO**
- **NUMERI "CENTRI ANTIVELENI"**
- **MODELLO DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA**
- **ELENCHI PERSONALE E FIRME**

Per la gestione al punto di raccolta esterno è stato predisposto apposito elaborato grafico, allegato al presente piano di emergenza.

- **GESTIONE PUNTI DI RACCOLTA-MELLONI**
-



Committente:

I.T.E. MELLONI



Ubicazione/riferimento:

Viale Maria Luigia, 9/a
43125 – Parma

Titolo elaborato:

PROCEDURE DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Beatrice Aimi

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:

Bartolomeo Pecoraro

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

RSPP Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione
22/09/2016	01	00	Prima Stesura

Protocollo EcoGeo		Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S RSPP	061 16	Sicurezza	MC	FL	FL



I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.2 di 30

INDICE

PREMESSA E SCOPO	3
INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE	5
PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA.....	8
EMERGENZA LIVELLO 1:	9
EMERGENZE LIVELLO 2.....	9
EMERGENZE LIVELLO 3.....	9
PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO.....	10
Procedure per tutto il PERSONALE.....	10
Procedure PER ADDETTI ALLE EMERGENZE INCENDIO	10
IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO:	10
IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO:	10
PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO.....	11
Procedure per ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	11
PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	11
SEZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO	11
INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE.....	11
PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	12
PR_6 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE	13
Procedure per tutto il PERSONALE.....	13
Procedure per ADDETTI ALLE EMERGENZE	13
Procedure per l'EVACUAZIONE di DISABILI	14
PR_7 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'	15
PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT.....	18
Procedure per ADDETTI ALLE EMERGENZE	18
PR_9 PROCEDURA PER FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE.....	18

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.3 di 30

PREMESSA E SCOPO

Di seguito si riportano le procedure generali che devono essere adottate in caso di emergenza (incendio, terremoto, emergenza sanitaria ecc), tali procedure sono parte integrante del Piano di Emergenza.

In generale le procedure hanno lo scopo di:

- prevenire e limitare i pericoli a persone e cose;
- organizzare contromisure tecniche per gestire l'emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale, definendo esattamente i compiti di ognuno durante la fase di emergenza.
- intervenire direttamente, ove necessario
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (V.V.F. - enti Pubblici ecc...);
- registrare su un apposito registro tutti i casi di emergenze avvenuti negli anni.

Le presenti Procedure sono state elaborate in attuazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i e del DM 10.3.1998, si compongono di due parti: la prima dedicata all'identificazione delle figure necessarie a rendere efficace l'applicazione del Piano di Emergenza, la seconda parte di tipo applicativo indica le modalità di attuazione delle Procedure ed i compiti affidati a ciascuna figura.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.4 di 30

SQUADRA DI EMERGENZA

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.5 di 30

INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE

Il piano di emergenza prevede la presenza di figure con compiti specifici individuate, tra il personale presente, al fine di poter gestire in maniera rapida ed efficace qualsiasi situazione di emergenza evitando perdite di tempo.

Per alcuni ruoli, quali il coordinatore delle emergenze e gli addetti a mansioni specifiche, è bene che per ogni mansione sia presente anche un sostituto.

La definizione dei vari compiti associati ad ogni figura, è esplicitata nel Piano di Emergenza tuttavia di seguito se ne riporta una sintesi al fine di facilitare l'individuazione:

- **Coordinatore dell'emergenza:** colui il quale valuta la situazione, definisce l'azione migliore da intraprendere e dà indicazioni per poter procedere. Il coordinatore è consigliabile in realtà ove sono presenti più addetti alle emergenze.
- **Addetti all'emergenza incendio e al primo soccorso:** persone appositamente formate che, in caso di necessità possono intervenire, direttamente o a seguito di indicazione del coordinatore, per gestire in maniera corretta la situazione di emergenza.
- **Addetti a mansioni specifiche:** le persone incaricate a svolgere tali attività possono essere individuate tra gli addetti presenti, ma anche tra i lavoratori, in funzione, per esempio, alla mansione, all'ubicazione o ad altre caratteristiche. Si precisa che per quanto riguarda gli addetti all'assistenza ai disabili, in caso di utilizzo di particolari mezzi di evacuazione (per esempio sedie di evacuazione), essi dovranno ricevere una formazione specifica.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.6 di 30

MANSIONE	COGNOME E NOME	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Coordinatore all'emergenza	Suo sostituto
	1.	2.
ADDETTI EMERGENZA INCENDIO	1.	6.
	2.	7.
	3.	8.
	4.	9.
	5.	10.
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	1.	6.
	2.	7.
	3.	8.
	4.	9.
	5.	10.
ADDETTI A MANSIONI SPECIFICHE	COGNOME E NOME	
Disattivazione valvola intercettazione combustibile	Addetto	Suo sostituto
	1.	2.
Sezionamento impianto elettrico	Addetto	Suo sostituto
	1.	2.
Accessibilità dei soccorsi	Addetto	Suo sostituto
	1.	2.
Assistenza diversamente abili	Addetto	Suo sostituto
	1.	2.

PROCEDURE OPERATIVE

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.8 di 30

PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA

Per emergenza si intende ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da determinare situazioni di possibile danno agli uomini e alle cose, che deve essere controllato e risolto nel più breve tempo possibile.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- **EMERGENZE DI LIVELLO 1**

Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc..

- **EMERGENZE DI LIVELLO 2**

Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc..

- **EMERGENZE DI LIVELLO 3**

Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato.

Lo scopo delle seguenti procedure è di definire le azioni e i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza da parte di tutto il personale e in particolare dagli addetti alle emergenze.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.9 di 30

EMERGENZA LIVELLO 1:

1. Individuazione dell'emergenza
2. Gestione e risoluzione autonoma dell'emergenza
3. Comunicazione all'addetto per registrazione evento
4. Ripresa delle attività

EMERGENZE LIVELLO 2

1. Individuazione dell'emergenza
2. Avviso agli addetti all'emergenza e al coordinatore
3. Verifica della situazione ed intervento da parte della squadra di emergenza
4. Risoluzione dell'emergenza
5. Verifica degli eventuali infortuni, danni e funzionalità impianti
6. Registrazione dell'evento
7. Ripresa delle attività

EMERGENZE LIVELLO 3

1. Individuazione dell'emergenza
2. Avviso agli addetti all'emergenza e al coordinatore
3. Verifica della situazione ed intervento da parte della squadra di emergenza
4. Attivazione procedura di evacuazione (procedura PR_6 e chiamata dei soccorsi esterni pr_5)
5. Raggiungimento del punto di raccolta e verifica dei presenti

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.10 di 30

PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO

Procedure per tutto il PERSONALE

1. Mantenere la calma.
2. Non attardarsi per alcun motivo nei locali.
3. Avvertire immediatamente l'addetto all'emergenza più vicino.
4. Attenersi alle istruzioni dell'addetto.
5. Al segnale di evacuazione dirigersi verso l'esterno e radunarsi nel punto di raccolta stabilito.
6. In caso di fumo coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato e camminare rasoterra.

Qualora non fosse possibile evacuare per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e crolli:

1. Recarsi il più lontano possibile dal luogo dell'incendio o restare dove ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta/portone di accesso.
2. Chiudere le fessure a filo pavimento con indumenti possibilmente bagnati.
3. Se l'ambiente non è interessato da fumo mantenere chiuse le finestre.
4. Segnalare, se possibile, la propria presenza all'esterno.

Procedure PER ADDETTI ALLE EMERGENZE INCENDIO

IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO:

1. Valutare la situazione.
2. Allontanare eventuali persone presenti.
3. Rimuovere eventuali materiali combustibili e/o infiammabili per circoscrivere l'incendio.
4. Intervenire sulle fiamme con opportuno mezzo di estinzione.
5. Comunicare al coordinatore dell'emergenza lo stato dell'evento.
6. Se necessario richiedere l'intervento di altri addetti.

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO:

1. Valutare la situazione insieme al coordinatore.
2. Attivare le procedure di evacuazione (procedura PR_6) e di chiamata dei soccorsi (procedura PR_6).
3. Seguire le procedure per la messa in sicurezza degli impianti (procedura PR_4).
4. Verificare l'assenza di persone all'interno dei locali e chiudere le porte.
5. All'arrivo dei soccorritori esterni restare a disposizione per eventuale collaborazione.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.11 di 30

PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO

Procedure per ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

1. Alla notizia o rilevamento diretto di un'emergenza sanitaria recarsi presso l'infortunato ed effettuare gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta.
2. All'occorrenza chiedere o prelevare i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso più vicina.
3. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi presenti.
4. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace attivare la procedura di chiamata ai soccorsi esterni (procedura PR_5).

PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

SEZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

1. Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza o addetto all'emergenza, e comunque nei casi di incendio grave, recarsi presso uno degli sganci elettrici installati ed agire sullo stesso per effettuare il sezionamento dell'intero impianto elettrico.
2. Nell'impossibilità di azionare uno degli sganci interni, azionare i pulsanti per il sezionamento generale dell'impianto elettrico, se presenti.

INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE

1. Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza o addetto all'emergenza, e comunque nei casi di emergenza grave, recarsi in prossimità della valvola di intercettazione ed agire con decisione sulla stessa.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.12 di 30

PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

1. All'individuazione di un'emergenza grave o su indicazione del coordinatore dell'emergenza, effettuare la chiamata dei soccorsi esterni.
2. Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:
 - Nominativo di chi effettua la chiamata;
 - Dove si verifica l'emergenza (nominativo Istituto, indirizzo e numero di telefono);
 - Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo);
 - Dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione;
 - Entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc.);
 - Azioni in corso.
3. Nel caso siano coinvolte persone comunicare i seguenti dati:
 - Numero e condizione delle persone;
 - Stato di coscienza:
 - assente: persona non risvegliabile
 - assente ma persona risvegliabile
 - presente (la persona è sveglia)
 - Respirazione:
 - non respira anche se stimolato
 - respiro irregolare
 - respira regolarmente
 - Battito cardiaco:
 - presente
 - debole
 - assente
4. Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).
5. Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.
6. Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.

NUMERI UTILI	
Carabinieri	112
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.13 di 30

PR_6 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

Procedure per tutto il PERSONALE

1. Al segnale di evacuazione interrompere le attività lavorative.
2. Mantenere la calma.
3. Non attardarsi nel recupero di oggetti personali.
4. Seguire le procedure di emergenza.
5. Seguire i percorsi segnalati e recarsi nel luogo sicuro.
6. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze.

Procedure per ADDETTI ALLE EMERGENZE

1. Comunicare a tutto il personale la necessità evacuare l'area tramite il segnale concordato.
2. Aprire tutte le porte di uscita di emergenza.
3. Guidare tutti i lavoratori presenti ed eventuali esterni verso il luogo sicuro.
4. Controllare che nessuno rimanga all'interno dei locali e chiudere le porte.
5. Verificare l'apertura dei cancelli / portoni esterni.
6. Assicurarsi che tutto il personale raggiunga il punto di ritrovo.
7. Eseguire la verifica delle presenze.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.14 di 30

Procedure per l'EVACUAZIONE di DISABILI

In caso di presenza di disabili segnalarlo all'addetto che lo comunicherà ai mezzi di soccorso in arrivo.

DISABILITÀ DELLA VISTA:

1. Attendere lo sfollamento delle altre persone.
2. Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile.
3. Lasciare che la persona disabile in questione afferri leggermente il braccio e la spalla per farsi guidare.
4. Annunciare ad alta voce la presenza di scale di passaggi ristretti di rampe, ecc..
5. Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'area condurre il disabile fino ad un luogo sicuro in prossimità dell'uscita di emergenza in attesa dei soccorsi.

DISABILITÀ DELL'UDITO:

1. Stabilire un contatto visivo con la persona.
2. Mettersi con la faccia alla luce, non coprirsi inavvertitamente il volto, non girare la faccia.
3. Offrire penna e carta, scrivere lentamente e lasciare che la persona legga mentre si scrive.
4. Attendere lo sfollamento delle altre persone.
5. Se possibile consegnare una torcia portatile alla persona, perché possa segnalare la sua ubicazione nel caso debba separarsi dalla squadra e per facilitare la lettura labiale nel buio.
6. Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere alla conduzione del disabile fino ad un luogo sicuro in prossimità dell'uscita di emergenza in attesa dei soccorsi.

DISABILITÀ DEL MOVIMENTO:

1. Assistere la persona se in grado di operare spostamenti autonomi.
2. Attendere lo sfollamento delle altre persone.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.15 di 30

PR_7 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'

In caso di calamità (terremoti, alluvioni, crolli parziali delle strutture, esplosioni) si possono creare situazioni di panico generalizzate. In questi casi si ricorda che è fondamentale mantenere il più possibile la calma, fare un rapido esame della situazione ed attenersi alle procedure che seguono.

IN CASO DI EVENTO SISMICO - TERREMOTO

In caso di terremoto l'evento è percepibile immediatamente da tutti. Anche se si tratta generalmente di episodi di breve durata, tali eventi possono creare situazioni di panico generalizzate. Non risultando possibile stabilire con immediatezza la gravità dell'evento si consigliano le seguenti norme di comportamento:

1. Alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, restare calmi.
2. Sospendere le attività lavorative.
3. Mettersi al riparo al di sotto di tavoli, o strutture portanti.
4. Allontanarsi da strutture mobili, vetrate e scaffalature.
5. Se ci si trova nel vano scale mettersi con le spalle contro al muro (possibilmente su un pianerottolo).
6. Se ci si trova all'interno dell'ascensore fermarsi il prima possibile ed uscirne.
7. Addetti e coordinatore effettuano la verifica dell'accessibilità dei percorsi di esodo.
8. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
9. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.16 di 30

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

Si ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso, fare molta attenzione alle strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Anche la presenza di acqua sul pavimento, anche se in ridotta quantità, può costituire un pericolo, pertanto si consiglia di:

1. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
2. Nel caso non fosse possibile l'evacuazione immediata raggiungere i piani alti, senza usare l'ascensore e aspettare i soccorsi.
3. Procedere con calma al fine di evitare scivolamenti.
4. Se possibile intercettare ed isolare la causa dello sversamento e procedere a far defluire l'acqua verso scoli naturali o artificiali ed eventualmente provvedere ad asciugare.
5. Addetti e coordinatore effettuano il sezionamento del gas, dell'impianto elettrico e di riscaldamento, se necessario
6. Diffondere la calma ai presenti.
7. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze.
8. Non scendere assolutamente nelle cantine e/o nei garage per salvare oggetti o scorte;
9. Non cercare di mettere in salvo i mezzi di trasporto c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
10. Non bere acqua dal rubinetto potrebbe essere inquinata.
11. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati
12. Evitare il contatto con le acque. sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
13. Evitare le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
14. Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un' automobile

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.17 di 30

IN CASO DI PICCOLI CROLLI (controsoffitti, cornicioni, arredi ecc)

1. Mettersi al riparo sotto i tavoli o proteggersi il capo con le braccia;
2. Non sostare o transitare in corrispondenza o in prossimità delle zone interessate;
3. Addetti e coordinatore effettuano le necessarie procedure e la verifica dell'accessibilità dei percorsi di esodo.
4. Al segnale di evacuazione, evacuare l'edificio secondo le procedure stabilite (PR_6), proteggendosi il capo da eventuali materiali che potrebbero cadere dall'alto.

IN CASO DI TROMBA D'ARIA – CALAMITA'

1. Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
2. In area esterna allontanarsi dalle piante di alto fusto.
3. Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
4. Ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione (reparti di produzione, uffici, locali dell'opificio industriale) e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
5. Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
6. Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.18 di 30

PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT

Procedure per ADDETTI ALLE EMERGENZE

1. Invitare il personale a rimanere nella posizione in cui si trovano.
2. In caso di regolare accensione delle lampade di emergenza fare evacuare il personale seguendo le vie di fuga predefinite, in collaborazione con gli addetti della squadra di emergenza.
3. In caso di malfunzionamento delle lampade di emergenza procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

PR_9 PROCEDURA PER FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

1. Evitare di accendere apparecchi elettrici e di spegnerli nel luogo invaso dal gas.
2. Disattivare l'energia elettrica dal quadro di area e/o generale da parte dell'addetto incaricato.
3. Non accendere fiamme libere.
4. Aerare il locale aprendo le finestre.
5. Respirare con calma e se necessario coprirsi bocca e naso con un fazzoletto umido.
6. Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
7. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
8. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze.

MODELLI

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Al Sig

Per l'istituto

OGGETTO: designazione del lavoratore incaricato della **gestione delle emergenze** e della **prevenzione incendi**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 e segg. e dell'art. 45 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Ella, fermo restando i suoi attuali compiti e funzioni e l'orario di lavoro, è incaricata dell'attuazione delle misure previste dalla legge, dai regolamenti e provvedimenti aziendali per la **gestione delle emergenze** e la **prevenzione incendi**.

La sua designazione è stato altresì condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale e tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Ella riceverà/ha ricevuto allo scopo, le informazioni e la formazione previste dalla legge e comunque necessarie ed adeguate, per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico

Luogo, data

Dirigente Scolastico

Per accettazione

Firma dell'addetto

_____, __/__/____

Per conoscenza

L'RLS

_____, __/__/____

Al Sig _____

Per l'Istituto _____

OGGETTO: designazione del lavoratore incaricato della **gestione delle emergenze** e degli addetti al **primo soccorso**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 e segg. e dell'art. 45 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Ella, fermo restando i suoi attuali compiti e funzioni e l'orario di lavoro, è incaricata dell'attuazione delle misure previste dalla legge, dai regolamenti e provvedimenti aziendali per la **gestione delle emergenze e primo soccorso**.

La sua designazione è stato altresì condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale e tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Ella riceverà/ha ricevuto allo scopo, le informazioni e la formazione previste dalla legge e comunque necessarie ed adeguate, per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico

Luogo, data

Dirigente Scolastico

Per accettazione

_____, __/__/____

Firma dell'addetto

Per conoscenza

_____, __/__/____

L'RLS

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.22 di 30

I.T.E. MELLONI	Organizzazione per la gestione delle emergenze
SCHEDA DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO	
CASSETTA N.° _____ Attività produttive tipo A e B	ADDETTO _____

PRESIDI	QUANTITA'	SCADENZA	Data controllo	Data controllo	Data controllo
GUANTI STERILI MONOUSO	5 PAIA				
VISIERA PARASCHIZZI	1				
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1				
FLACONI DI SOLUZIONE FISILOGICA (SODIO CLORURO - 0,9%) DA 500 ML	3				
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10				
COMPRESSA DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2				
TELI STERILI MONOUSO	2				
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2				
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1				
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1				
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2				
ROTOLE DI CEROTTO ALTO CM 2,5	2				
UN PAIO DI FORBICI	1				
LACCI EMOSTATICI	3				
GHIACCIO PRONTO USO	2 CONFEZIONI				
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2				
TERMOMETRO	1				
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	1				

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.23 di 30

NUMERI "CENTRI ANTIVELENI"

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Ancona	Ist. Medicina Sperimentale	071 2204636
Bologna	Osp. Maggiore	051 382984
Cesena	Osp. Mauro Buffalini	0547 352612
Catania	Osp. Garibaldi	095 7594120
Chieti	Osp. Sant.ma Annunziata	0871 345362
Firenze	USL 10 Università degli Studi	055 4277238
Genova	Osp. San Martino	010 352808
La Spezia	Osp. Sant'Andrea	018 7533296
Lecce	Osp. Regionale	0832 685816
Messina	Osp. Universitario	090 5723
Milano	Ospedale Maggiore	02 6428556
Napoli	Osp. Riuniti	081 5453333
Padova	Ist. di Farmacologia	049 20110
Pordenone	Osp. Civile	0434 399698
Roma	Policlinico Gemelli	06 30154343
Roma	Policlinico Umberto I	06 490663
Roma	Osp. San Camillo	06 5373934
Reggio Calabria	Osp. Riuniti	0965 811624
Torino	Osp. Universitario	011 637637
Trieste	Ist. per l'infanzia	040 7787360
Vicenza	Ospedale Civile	0444 43300

DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA

Il sottoscritto _____

domiciliato in via _____

DICHIARA

di non aver subito alcuna conseguenza per quanto accaduto il giorno ____________ alle ore _____

presso la Ditta _____

mentre svolgeva l'attività di _____

e di essere certo di non abbisognare di alcuna ulteriore assistenza.

Nel momento della sottoscrizione della presente dichiarazione sono presenti:

Nome _____ Cognome _____

Nome _____ Cognome _____

Nome _____ Cognome _____

Firme

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.25 di 30

Organizzazione per la gestione delle emergenze

ELENCO ADDETTI PER PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE

Nella tabella seguente si riportano i nomi degli addetti formati ad oggi e la firma di presa visione e ricevuta formazione ed informazione in merito alle procedure di emergenza:

N.	COGNOME e NOME	Data Corso/ Aggiornamento antincendio	Data Corso/ Aggiornamento Primo Soccorso	FIRMA
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.26 di 30

Organizzazione per la gestione delle emergenze

ELENCO LAVORATORI e FIRMA PER PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE

Nella tabella seguente si riportano i nomi degli addetti formati ad oggi e la firma di presa visione e ricevuta formazione ed informazione in merito alle procedure di emergenza:

N.	COGNOME e NOME	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.27 di 30

N.	COGNOME e NOME	FIRMA
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		
26.		
27.		
28.		
29.		
30.		
31.		
32.		
33.		
34.		
35.		
36.		
37.		
38.		
39.		
40.		
41.		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.28 di 30

N.	COGNOME e NOME	FIRMA
42.		
43.		
44.		
45.		
46.		
47.		
48.		
49.		
50.		
51.		
52.		
53.		
54.		
55.		
56.		
57.		
58.		
59.		
60.		
61.		
62.		
63.		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.29 di 30

N.	COGNOME e NOME	FIRMA
64.		
65.		
66.		
67.		
68.		
69.		
70.		
71.		
72.		
73.		
74.		
75.		
76.		
77.		
78.		
79.		
80.		
81.		
82.		
83.		
84.		
85.		

I.T.E. MELLONI	Procedure di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 22/09/2016	Redatto dal D.L.in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98	Pag.30 di 30

N.	COGNOME e NOME	FIRMA
86.		
87.		
88.		
89.		
90.		
91.		
92.		
93.		
94.		
95.		
96.		
97.		
98.		
99.		
100.		



POSIZIONAMENTO ALUNNI AREE DI RACCOLTA - VIALE MARIA LUIGIA

I.T.G. RONDANI / I.T.E. MELLONI / DISTACCAMENTO LICEO ULIVI

